

TORINO, 11 MAGGIO 1949

26615	Pa.
11-9	
27.5.49	
Data	

Egr. Prof. Avv. VITTORINO VERONESE

Presidenza Centrale di A.C.

Via della Conciliazione n. 1

R O M A



RASSEGNA CATTOLICA DELLO SPETTACOLO

Via Fabro, 2
TORINO

Nel richiamare, d'urgenza e con la maggior insistenza, la cortese attenzione della S.V. sulla situazione allarmante dello spettacolismo cattolico italiano inteso come attività non marginale ma complementare dall'Azione Cattolica Italiana nelle specifiche espressioni del Teatro e del Cinema, mi permetto unire due tra i più opportuni interventi di una modesta Rassegna cattolica torinese in punto inerzia del C.C.T. diretto dal Dott. T. Vasile per le attività teatrali sempre meno rispondenti alle esigenze di larghe masse di cattolici nelle migliaia di sale parrocchiali e di Oratorio dall'Italia settentrionale a quella insulare.

Mi permetto denunciare lo stato di apatia e di indifferenza in contrasto con le larghe possibilità del Centro e in contrasto soprattutto ai sacrifici finanziari che risultano sostenuti al Centro stesso e alla periferia per un coordinamento più che mai pressante delle attività artistico-ricreative dei Cattolici organizzati.

Mi permetto richiedere esaurienti spiegazioni, quale dirigente il Segretariato diocesano dello spettacolo presso la Giunta Diocesana di A.C. torinese, sulla attività dei dirigenti il Centro cattolico teatrale, nella inequivoca preminenza di indirizzo sul Servizio per il Teatro della Giac, al quale non è collegato alcun servizio per il Teatro degli altri Rami dell'A.C. e degli uomini di A.C. in ispecie e dal quale sono indipendenti del tutto i Complessi filodrammatici d'Oratorio e di Congregazione non inquadrati nell'A.C.

Mi permetto segnalare lo stato di penoso abbandono in cui si trovano innumeri sale parrocchiali e d'Oratorio sia per il Teatro che per il Cinematografo e ciò localmente, in Piemonte, per il silenzio inconcepibile dell'Autorità Ecclesiastica cui sfugge ogni controllo sul disordine delle sale, sull'allestimento di spettacoli miserrimi quando non del tutto morali, sulla proiezione di pellicole inadatte a sale parrocchiali, ecc. ecc.

Mi permetto invocare provvidenziale immediato intervento anzitutto in ordine all'attività teatrale quale difesa di un patrimonio spirituale che ogni giorno va disperdendosi ignomi-

Palumbo
Chiesa
27 porta
Scienze



niosamente nell'allontanamento dalle nostre Sale delle fami-
glie, attratte da ben diverso genere di spettacoli con ef-
fetto demoralizzatore su quanti credono ancora all'utilità
di un Teatro Cristiano.

Mi permetto insistere sulla necessità di un coordinamento
delle attività e presso il Clero e presso l'Azione Cattolica,
compresi tutti i quattro Rami, con direttive di immediata ge-
nerale attuazione onde sia reso possibile il risorgere di una
moralità pubblica cui non è di utilità maggiore la inerte la-
gnanza quanto la attiva e concreta realizzazione di un pro-
gramma di lavoro che le mille e mille sale parrocchiali e di
Oratorio sono tenute organicamente a compiere e possono compie-
re sol che l'Autorità competente si renda conto dell'urgenza
di un intervento che non è mai tardi l'aver invocato anche sul-
la ben triste realtà dell'oggi.

Con ossequio.

